

in quale opinione si trovi con la regina; che non è dubbio alcuno, chese la regina non fosseritenutadal re, e dal timore di qualche sollevazione, non pigliasse di lei con ogni mediocre occasione volentieri ogni sorte di castigo, tanto può la memoria non solo delle offese passate, ma auco delle presenti; perchè pare che per disgrazia non si scuopra mai congiura nella quale, o giusta o ingiustamente ella non sia nominata, o alcuno delli suoi servitori. Ma li rispetti ch' io ho detto, intertengono la regina, e fanno che non avendo occasione conveniente da procedere contra di lei, dissimuli lo sdegno, e l' odio più che può, e si sforzi, quando sono insieme, di riceverla in pubblico con ogni sorte di umanità e d'onore, nè mai gli parla se non cose piacevoli.

In questo essere si trova miledi Elisabetta, del matrimonio della quale, quando mi occorrerà parlare della successione del regno, allora a miglior luogo potrà vostra serenità far giudizio di quel che se ne possa sperare.

Ora tornando al primo proposto sopra la regina, dico che per le cause e rispetti che ho narrati, e pubblici e privati, ella tanto più si affligge, quanto che ogni dì si accorge che non credendosi da alcuno che possa aver figliuoli, viene ogni dì a mancare di autorità e di rispetto, perchè non si può dire il danno che veramente le facesse quella non gravidanza; la quale perchè so che da molti fu interpretata altrimenti di quello che meritasse, però per cavar d' errore alcuni di quelli che avessero creduto il contrario, non voglio restar di dire e di assicurar la serenità vostra, che certo non vi fu inganno, nè malizia, ma semplice errore, non solo della regina e del re, ma delli consiglieri e di tutta la corte,